

Mentre la Giunta comunale continua a «sopraspedere»

Ultimi giorni per Villa Blanc

Energica presa di posizione della III Circoscrizione - Un telegramma dell'aggiunto del sindaco - Se entro la fine del mese non sarà deliberata la destinazione a parco pubblico a villa diventerà di proprietà dell'ambasciata tedesca - Le «perplexità» degli assessori dc e socialdemocratici, nonostante l'ordine del giorno del Consiglio comunale



Villa Blanc: il comune deve decidere entro la fine del mese per l'esproprio

Consolidati due lotti del grande palazzo

Costerà dieci miliardi restaurare il S. Michele

Secondo gli esperti dovrà essere varata una legge speciale per avere i finanziamenti - Non bastano i magri fondi delle Belle Arti

È stato completato il consolidamento dei primi due lotti del San Michele, il complesso seicentesco a Ripa Grande, il cui restauro è cominciato un anno fa. Il grande palazzo, che ha ospitato il carcere minorile, poi completamente abbandonato, dovrà accogliere gli uffici della Soprintendenza alle antichità e belle arti, del gabinetto fotografico, dell'istituto centrale di restauro.

Per il consolidamento delle strutture di questi due lotti sono stati spesi una parte di 350 milioni, stanziati per l'anno in corso ma tutto il restauro verrà a costare circa 10 miliardi, esattamente il doppio di quanto si sarebbe pensato se i lavori fossero stati effettuati 6 anni fa. È evidente che più si allungano i tempi, più i costi saliranno, in seguito all'aumento del materiale.

La celerità maggiore o minore nei lavori è condizionata, evidentemente, ai fondi a disposizione. Con il resto dei 354 milioni verrà completato il restauro del solaio al piano superiore e quello delle coperture. Nella zona del «cortile dei ragazzi» verrà rifatto anche l'intonaco esterno.

Secondo il parere degli esperti, però, se non sarà varata una legge speciale che giustifica i fondi necessari senza doverli sottrarre al già magro bilancio delle Belle Arti, non si potrà procedere con celerità.



L'ingresso del complesso seicentesco di S. Michele

Un grave pericolo incombe sul destino di Villa Blanc e del suo comprensorio, al punto che molti ambienti danno per certo che essa possa passare in modo definitivo alla ambasciata tedesca.

Il pericolo è denunciato in modo molto energico dall'aggiunto del sindaco della terza circoscrizione, Carlo Peloni, il quale ha inviato agli organi di stampa ed agli enti culturali, e evidentemente al sindaco ed alla giunta, un lungo telegramma.

Come i nostri lettori ricordano è già due volte che la giunta capitolina di centro sinistra si riunisce per discutere il problema, ma entrambe le volte, per alcune «perplexità» sollevate da parte di assessori dc e socialdemocratici, ogni decisione è stata rinviata, mentre il termine per permettere che i cittadini romani diventino i proprietari della Villa e del verde che la circonda sta per scadere.

Infatti il 31 maggio il contratto fra l'Immobiliare e la RFT diventerà esecutivo, e allora il comune non potrà più decidere, già raccomandata dal consiglio comunale con presa di posizione unanime, di vincolare a verde pubblico l'area, come del resto era stato chiesto più volte dal consiglio di circoscrizione e come la popolazione del Nomentano e delle altre zone ha rivendicato nel corso di grosse manifestazioni popolari alle quali hanno partecipato anche rappresentanti di quelle forze politiche che oggi fanno il gioco dell'Immobiliare.

Il telegramma dell'aggiunto del sindaco è quanto mai energico. La decisione della giunta comunale di «sopraspedere» ad ogni decisione su Villa Blanc — vi si legge — ha suscitato viva indignazione e protesta. Il rinvio, tenuto conto dell'urgenza di adottare una decisione entro il 31 maggio comporta il grave pericolo di una definitiva perdita del comprensorio».

La terza circoscrizione ha chiesto un colloquio urgente con il sindaco e con l'ambasciatore della Repubblica Federale Tedesca «allo scopo di afferrare e prospettare che è indispensabile ed indifferibile l'acquisizione per uso pubblico del comprensorio». La circoscrizione rievoca infatti le gravi carenze di verde pubblico e di servizi sociali che si verificano nel quartiere Nomentano.

La decisione che la giunta deve adottare entro il 31 maggio è quella dunque di destinare a verde pubblico ed ad attività culturali la villa ed il comprensorio. Una deliberazione comunale in tal senso renderebbe nullo l'atto di compravendita tra l'ambasciata e l'Immobiliare.

Se la giunta continua a «sopraspedere» non vi è dubbio che la Villa Blanc, uno dei pochi parchi superstiti della famosa fascia di verde della città passerà in definitiva proprietà dell'ambasciata tedesca ed ogni altro intervento a favore dei naturali proprietari del parco, i cittadini, si renderà assai difficile se non addirittura impossibile.

Accanto a questo di Villa Blanc restano aperti, — per quanto riguarda il verde, molti altri problemi, fra i quali quello della tenuta di Capocotta dove il Comune ha provveduto recentemente ad abbattere alcune costruzioni abusive, senza aver tuttavia ottemperato agli impegni a suo tempo presi di adottare una variante anche per questa zona destinandola a parco

Si impicca a un albero a Castelporziano

Si è impiccato ad un albero della pineta di Castelporziano dopo un breve e solitario picnic, innaffiato con quasi un'intera bottiglia di «Stock 84». Domenico Chisu, un impiegato comunale presso i mercati generali di 47 anni, si è ucciso senza lasciare nulla che potesse aiutare a spiegare il suo gesto. Un amico lo ha trovato ieri mattina appeso ad una fune levata a tre metri dal suolo, dopo averlo inutilmente cercato per tutta la notte. La moglie, infatti, non avendo più avuto notizie del congiunto dall'altro ieri pomeriggio, aveva pregato gli amici di cercare di rintracciarlo.

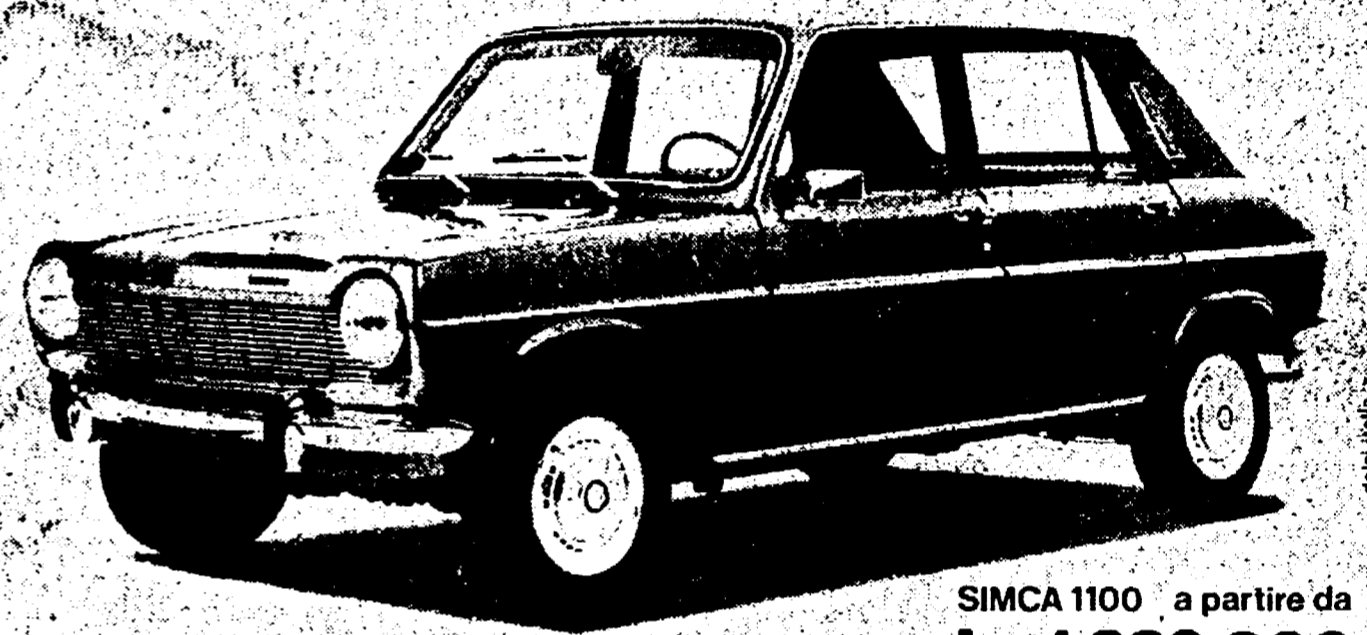
Domenico Chisu, che abitava ad Ostia in via Vega 5 con la moglie Flora e i due figli Antonio ed Alberto, di 20 e 16 anni, era uscito di casa alle 18,30 di venerdì, ed il suo rientro era atteso per l'ora di cena. A tarda sera, invece, l'uomo non era ancora tornato. La moglie preoccupata ha telefonato a qualche amico dell'impiegato per chiederne notizie, ma inutilmente. Infine la donna ha chiamato Virgilio Zecchini, di 44 anni, che collaborava con Domenico Chisu nella gestione di un appezzamento di terreno, pregandolo di uscire a cercare l'uomo.

Le ricerche si sono protratte per tutta la notte nella zona circostante il centro abitato di Ostia, ma fino all'alba non hanno dato frutti. Verso le 7,45, infine, Virgilio Zecchini ha scorto la macchina dell'impiegato parcheggiata in via del Lido (a Castelporziano, in località Boccamera), ai margini della pineta. Quando si è avvicinato non ha potuto fare a meno di lanciare un urlo: legato per il collo ad una fune il cadavere del suo amico pendeva da un ramo di un grosso albero.

Da un primo sommario esame del medico legale si è stabilito che l'uomo è morto intorno alle 22 della sera di venerdì, e inoltre sul suo corpo non è stato riscontrato alcun segno di violenza.

Con una SIMCA 1100 l'austerità pesa meno

in 5, solo 390 lire a testa per 100 km



SIMCA 1100 a partire da L. 1.289.000 (IVA e trasporto compresi)

Rivolgetevi al vostro Concessionario Simca - Chrysler

IN ROMA

AUTOCOLOSSEO

Via della Magliana, 224 tel. 526.23.91
Circonvallazione Ostiense, 126/128 tel. 513.97.40
Via Labicana, 88/90 tel. 757.94.40

JAZZONI

Via Tuscolana, 303 tel. 78.49.41
Via Prenestina, 234 tel. 29.50.95
Via Casilina, 1001/A tel. 267.40.22

BELLANCAUTO

Via della Conciliazione, 4/F tel. 65.23.97
Piazza di Villa Carpegna, 52 tel. 622.38.78
Via Oderisi da Gubbio, 64 tel. 55.22.63
Via Aurelia, 451/453 (Automercato) tel. 62.69.24

MUCCI

Via Siracusa, 20 tel. 85.54.79
Via S. Angela Merici, 75/87 (ang. Circonvallazione Nomentana) tel. 839.44.07

AUTOMAR

Via delle Antille (ang. Via Romagnoli) tel. 669.09.17
Via dei Corazzieri, 83 (Eur-Laurentina) tel. 59.51.18

NEL LAZIO

ANAGNI - Celliti Auto

Via O. Capo, 29 tel. 7.72.51

ISOLA LIRI - F.lli Cerrone

Via S. Domenico tel. 8.50.61

CIVITACASTELLANA - Guglielmo Mindel

Via V. Ferretti, 129/135 tel. 5.35.23

LATINA - Guido Guagliumi

Via Oslavia, 26/28 tel. 4.02.14

CIVITAVECCHIA - Luigi Tambosco

Via S. Fermina, 11 tel. 2.42.05

RIETI - Jazzoni

Via dei Pini, 4/12 tel. 4.33.15

FORMIA - Virgilio Cenatiempo

Viale Unità d'Italia tel. 2.25.40

TIVOLI - C.A.M.A.

Via Empolitana km. 3,400 tel. 4.41.43

FROSINONE - Sardellini

Via Marittima 1, 109 tel. 2.33.05

VELLETRI - Veliterna Automobili

Via Lata, 4 tel. 96.18.66

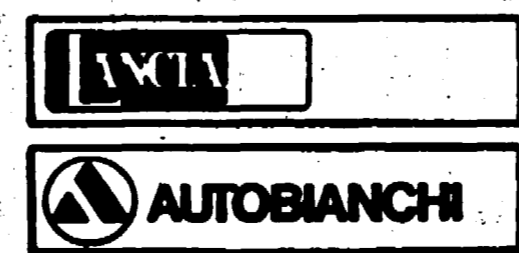
VITERBO - Autocassia di N. Cencioni

Via della Palazzina, 81 tel. 3.01.67

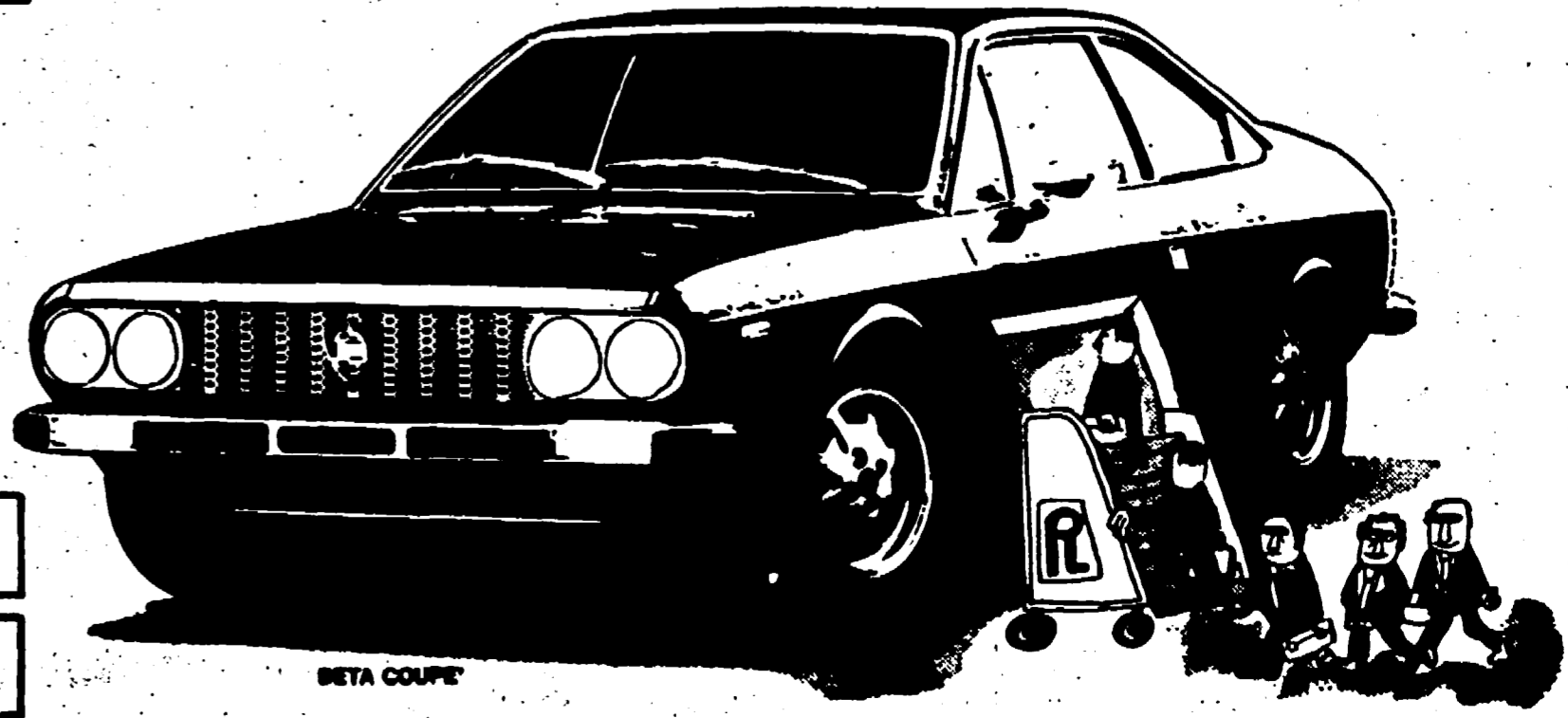


viale mazzini 5

Linea compatta e slanciata, motore che resta sereno, strumentazione elettronica, poltrone da sport, pneumatici a bassa resistenza. Questa è la Beta, l'ultima favolosa Lancia che Rosati vi offre in linea col suo prestigio. Un viaggio in lei o un viaggio in Beta, il comfort è lo stesso. Il consumo, invece, 100 chilometri in un'ora con poco più di 7 litri.



piu' comfort con Lancia piu' prestigio da sempre



Sul banco degli imputati sette dipendenti della Santa Sede Martedì il processo per i furti in Vaticano

I reati sarebbero stati commessi dal '68 all'estate del '73 - Sparirono oggetti preziosi, francobolli - Per la prima volta ammessa la stampa al dibattimento

Per una serie di furti avvenuti in Vaticano in un arco di tempo di oltre cinque anni, e cioè dal 1968 all'estate scorsa, dopodomani inizierà nel palazzo dei tribunali della Santa Sede un processo penale al quale saranno ammessi anche i giornalisti.

Al banco degli imputati dovrebbero comparire cinque telefonisti ed expendienti del Vaticano e due ex gendarmi delle guardie pontificie: gli imputati sono accusati di aver rubato oggetti di valore, medaglie e francobolli dalle stanze vaticane e di averle rivendute a negozi e ricettatori. Il tribunale sarà composto da tre magistrati laici e il

processo si svolgerà secondo le norme procedurali del vecchio codice Zanardelli che era vigente in Italia nel 1929, anno in cui fu firmato il concordato fra lo Stato italiano e la Santa Sede.

Gli imputati che potranno avvalersi di avvocati patrocinanti nei tribunali dello Stato italiano, dovrebbero presentarsi in aula a piedi nudi. Alcuni di loro furono arrestati fra la primavera e l'estate dell'anno scorso, ma vennero scarcerati successivamente dalle autorità vaticane dopo vari interrogatori e il pagamento di cauzioni. Sulle singole imputazioni si mantiene il massimo riserbo: tale silenzio dalle fonti ufficiali viene motivato col fatto che le citazioni penali non vengono rese di pubblico dominio e che sono state notificate agli stessi interessati o ai loro legali per tutelarne la riservatezza.

Tuttavia, da alcune voci raccolte a suo tempo, si seppe che gli investigatori vaticani erano riusciti ad individuare i responsabili di alcuni furti attraverso una preziosa medaglia sparita dalle stanze vaticane ed esposta in un negozio nei pressi di piazza S. Pietro.

Gli investigatori riuscirono a stabilire chi aveva venduto la medaglia e quindi a risalire ai cinque telefonisti. Durante le indagini una fuo-

anche la responsabilità di due ex gendarmi che avrebbero collaborato a far uscire dalla Santa Sede la refurtiva.

Uno dei telefonisti è rimasto latitante durante l'intera istruttoria e sembra che anche la questura italiana non sia riuscita a fermarlo. Su di lui, secondo alcune indiscrezioni, pesano le imputazioni più gravi. Non sarà questo il primo processo penale celebrato in Vaticano come era stato detto nei giorni scorsi, infatti si è appreso che altri due processi di lieve entità sono stati celebrati nei mesi passati, tuttavia sarà questa la prima volta che a stampa è ammessa ed accolta.